



SIULP *flash*
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Notiziario settimanale della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Sede legale e redazione: via Vicenza 26, 00185 Roma - telefono 06/44.55.213 r.a. - telefax 06/44.69.841
Direttore Responsabile Oronzo Così - Stampato in proprio - Iscr. Trib. Roma n. 397/1999 - Iscr. ROC n. 1123

n. 17 del 2 agosto 2007



Il Segretario Così al tavolo contrattuale di fronte al Presidente Prodi

Abbiamo firmato il 31 luglio a Palazzo Chigi il contratto collettivo nazionale per le Forze di polizia; è stata anche questa volta una trattativa lunga, sofferta e difficile: ci siamo confrontati duramente, sia con il Governo che, volendo contenere al massimo la spesa pubblica, ha sempre dimostrato una ridottissima disponibilità ad accogliere le rivendicazioni sindacali, sia con alcune componenti dello stesso fronte rappresentativo dei lavoratori di polizia e della difesa.

E' stato così raggiunto un traguardo importante sia per i poliziotti che per chi ha davvero a cuore l'interesse generale a migliorare l'organizzazione della sicurezza nel nostro Paese.

Ci sono almeno sette perché, sette motivi per i quali questo contratto andava firmato e di seguito li riassumiamo affinché tutti possano constatare quanto importante ed efficace sia l'azione di un sindacato vero, che privilegia la concretezza alla retorica, il risultato alla speculazione filosofica, l'assolvimento del mandato conferito dai colleghi alle tentazioni della demagogia.

PERCHE' il contratto andava firmato?

PERCHE' era un contratto scaduto da diciannove mesi ed era doveroso onorare l'impegno verso i colleghi di ottenere al più presto possibile, e cioè già dal mese di settembre, gli incrementi riguardanti un biennio economico che si sta per concludere.

Si partiva da una situazione di ritardo fortissimo del rinnovo contrattuale; un ritardo che, per obiettività, non va imputato soltanto all'attuale Governo, ma anche a quello precedente, il quale con la finanziaria 2006 (approvata quindi l'anno precedente dal Governo Berlusconi) aveva disposto risorse tali da poter garantire soltanto la vacanza contrattuale e non il contratto vero e proprio.

PERCHE' l'aumento mensile medio lordo è di **124,30 euro** e non di 5, a cui andranno aggiunti ulteriori **10 euro** pro capite da gennaio 2008, oltre agli arretrati di circa **450 euro** medi lordi pro capite per il periodo febbraio - agosto 2007.

PERCHE' al tavolo contrattuale il Siulp e gli altri sindacati aderenti al cartello hanno ottenuto, oltre che la decorrenza da settembre dell'intero importo medio a regime, soprattutto che circa il **90 %** dell'incremento sia destinato al parametro stipendiale, il che produce benefici permanenti sulla pensione e sulla buonuscita, nonché l'aumento medio per l'agente di circa **100 euro**, onorando un impegno che il Siulp si era assunto in passato.



Da sinistra: il Vice Ministro dell'economia D'Antoni, il Presidente Prodi e il Segretario Così

PERCHE' la novità vera di questo contratto è il documento ad esso allegato, che contiene le linee guida del **"Patto per la sicurezza"**, un accordo tra Governo e Sindacati in virtù del quale l'Esecutivo si impegna ad aprire un tavolo per affrontare una serie di problemi normativi ed economici di grande rilevanza e d'interesse per la categoria: la Finanziaria 2008 dovrà investire fondi per valorizzare la nostra peculiarità lavorativa, quella che continuiamo a chiamare **"specificità"** professionale; un concetto che, per noi, non si può limitare ad una semplice affermazione astratta, ma deve essere la base per chiedere un adeguato riconoscimento economico aggiuntivo all'incremento stipendiale. Lo stesso tavolo del "patto" dovrà sviluppare anche un progetto serio di riforma delle **mense**, del **buono pasto** e dei **ticket** per la ristorazione, nonché l'adeguamento del compenso per l'ora di **straordinario**, la quale oggi viene retribuita in misura inferiore rispetto a quelle di lavoro ordinario.

PERCHE' si dovranno anche prevedere tempi, percorsi, ed apposite risorse con la prossima finanziaria 2008 per realizzare l'ormai indifferibile **riordino delle carriere** della Polizia di Stato.

Un riordino vero, funzionale, moderno, pensato appositamente per un Corpo di polizia civile qual è il nostro, e non una mera applicazione, per analogia, di un progetto, pensato, realizzato e funzionale al modello operativo militare.

Un riordino, quindi, che non può partire dalla vecchia proposta del Governo Berlusconi, della quale si possono e di debbono soltanto conservare le pur modeste risorse appositamente disposte sui capitoli di bilancio della spesa pubblica.



Il Presidente Prodi firma il Patto per la Sicurezza; accanto a lui i ministri Nicolais e Mastella

PERCHE' si dovranno definire tempi, percorsi, modalità e risorse aggiuntive per finanziare la **previdenza complementare**, visto che la progressiva applicazione della riforma delle pensioni del 1995 inciderà negativamente specie sui giovani colleghi.

Era un contratto collettivo da siglare in fretta e non abbiamo mai ceduto alla tentazione di rinviare il tutto a settembre, magari aspettando la prossima Finanziaria.

Tutti, in sostanza, tranne noi e gli altri sindacati di polizia aderenti al cartello, puntavano al rinvio del contratto; chi, per motivi prettamente strumentali, chi perché si illudeva, con scarsa lungimiranza e soprattutto nessuna conoscenza delle dinamiche finanziarie che determinano le scelte governative, che la nuova Finanziaria potesse aggiungere qualche risorsa in più per questo contratto.

Noi, invece, abbiamo sempre avuto chiaro il fatto che dalla prossima Finanziaria ci dobbiamo aspettare ben altro e infatti abbiamo infine firmato...

PERCHE' con la finanziaria 2008 si dovranno ulteriormente reperire fondi da destinare al rinnovo del prossimo **biennio economico contrattuale 2008/2009**.

Per tutti questi motivi, concreti e serissimi, noi del Siulp ed il cartello dei sindacati di polizia, siamo stati sempre convinti che occorresse chiudere immediatamente la partita contrattuale per affrontare subito i prossimi impegnativi momenti di confronto; noi quindi abbiamo inteso prima conseguire l'impegno del Governo sul "patto per la sicurezza" e poi, pretendere il rispetto del patto con apposite risorse da individuare nella finanziaria 2008.

* * *

Quelle sopra enunciate a noi sembrano ragioni da valutare positivamente non solo nell'ambito dell'attuale contingenza, ma nell'ambito di un' ampia visione strategica che proietti sull'orizzonte futuro un progetto di soluzione d'insieme dei problemi, individuando percorsi, tempi e modalità utili a ricercare possibili soluzioni.

Un Sindacato capace di fare tutto ciò è un sindacato che fa fino in fondo il suo dovere nella ricerca della valorizzazione della peculiarità dell'opera del lavoratore di polizia, della sua operatività, dei suoi sacrifici quotidiani attuati con spirito di servizio e a tutela della collettività.

Con il Siulp anche tutti i sindacati del cartello hanno condiviso scelte, tempi e percorso.

Quella tra il Siulp e le altre sigle sindacali è una convergenza che nasce da molto lontano, con il "manifesto" del 19 ottobre 2006, nel quale vennero enunciate strategie ed obiettivi; obiettivi che in quest'anno di dura e concreta lotta sono stati conseguiti appieno con i provvedimenti contenuti nella legge finanziaria 2007 (immissione nei ruoli della Polizia di Stato degli agenti del 63° e 64° corso di formazione per agenti ausiliari trattenuti; il ripristino delle norme che prevedevano il rimborso delle spese sanitarie sostenute dal personale con effetto retroattivo dal 2006; lo stanziamento di risorse economiche aggiuntive per riaffermare la specificità dei lavoratori della sicurezza ed altro) e con la sottoscrizione di questo contratto e del "patto per la sicurezza".

D'altra parte se sette sindacati su otto hanno scelto di stare insieme, a prescindere dalle caratterizzazioni ideologiche, che esistevano e continueranno ad esistere, com'è ovvio che sia, un motivo deve per forza esserci; e il motivo era ed è proprio questo: l'aver intuito che la frammentazione sindacale stava per minacciare seriamente il diritto di rappresentanza dei poliziotti, facendo il gioco del Governo e delle Amministrazioni.

Ed allora ciascun sindacato, rinunciando a qualcosa di suo ha saputo costruire per il bene di tutti, ed il cartello ha costretto anche le altre organizzazioni di rappresentanza a seguire la strada dell'aggregazione.



Il Segretario Così firma il Patto per la sicurezza

Il cartello sindacale ha condiviso strategie ed obiettivi coinvolgendo il Governo (ed in particolare il Vice Ministro dell'interno on. Marco Minniti), i vertici delle Amministrazioni (ed in particolare il Sottosegretario alla funzione pubblica Giampiero Scanu) e quei parlamentari che, pur appartenendo a schieramenti politici diversi, sono stati pronti, per il loro impegno passato ed attuale, a “dare una mano” alla causa della sicurezza e dei poliziotti. Anche in questa occasione, come già avvenuto in passato, la nostra serietà, credibilità e competenza sul merito dei problemi è stata avvertita ed apprezzata dai nostri interlocutori istituzionali e politici, il che ha accresciuto ulteriormente la nostra forza.

Il senso della misura e della equidistanza da ogni formazione governativa, il nostro impegno e la nostra libertà di agire nel perseguire solo l'interesse della categoria, sono le ragioni e l'essenza del nostro impegno quotidiano.

I fatti ci danno immancabilmente ragione: i risultati e gli obiettivi raggiunti in questo anno rappresentano un'ulteriore conferma di quanto le nostre strategie corrispondano ai reali interessi dei colleghi e quanta e quale sia stata la forza condizionante del cartello anche per altre organizzazioni sindacali e rappresentanze militari al tavolo contrattuale: trovata la convergenza sulla necessità di firmare al più presto con gli altri sindacati, spiegate le ragioni, i contenuti, gli effetti ed i perché di quella scelta, tutto il tavolo contrattuale ha seguito la nostra linea.



Il Vice Ministro dell'interno Minniti firma il Patto per la sicurezza

Abbiamo sempre seguito con perseveranza, trasparenza e coerenza i nostri obiettivi; li abbiamo dichiarati pubblicamente fin dall'inizio e per conseguirli ci siamo battuti con correttezza e fermezza, confrontandoci con tutti; non abbiamo mai dovuto rinnegare nulla, né modificare in corso d'opera le nostre rivendicazioni, che sono rimaste costanti e coerenti in tutti momenti e nei diversi luoghi istituzionali in cui era possibile perseguire e raggiungere questi obiettivi.

Infine proprio l'esperienza recente ci ha fatto maturare due ferme convinzioni: la prima è che ormai troppo distanti sono gli interessi tra Comparto sicurezza e Comparto difesa, troppo diversi sono i sindacati dalle rappresentanze militari e del tutto differenti sono le priorità che dovrebbero regolare gli investimenti di risorse nei diversi ambiti della sicurezza e della difesa.

La seconda è che, di contro, risulta innegabile l'affinità professionale, basata sulle analogie dell'impiego e dei compiti istituzionali, tra poliziotti, carabinieri e finanziari; qualsiasi novità relativa alla formazione del fronte sindacale per perseguire al meglio gli interessi dei lavoratori non può dunque non tenere conto di questi dati incontrovertibili: affinità da un lato, diversità dall'altro.

Noi siamo pronti, come Siulp, ad avviare tutte le battaglie utili a realizzare le indispensabili innovazioni e pertanto siamo fortemente interessati a continuare l'alleanza strategica con quei sindacati di polizia che, come noi, credono che in momenti particolari come questo bisogna saper fare un piccolo passo indietro per poter consentire alla categoria di fare alcuni importanti passi in avanti.



Il Capo della Polizia - Direttore generale della pubblica sicurezza Manganelli e il Segretario Così

Rafforzare e valorizzare la rappresentanza sindacale nei prossimi anni sarà il nostro obiettivo principale, perché riteniamo che soltanto in questo modo si possano conseguire i risultati sperati, come sempre con il rispetto di tutti e la massima serietà, concretezza ed efficacia. ■

Progetta con serenità quello che vuoi.

- CONSOLIDAMENTO DEBITI
- MUTUI
- PRESTITI AI PENSIONATI

IN CONVENZIONE



CESSIONE DEL QUINTO

netto ricavo €	in 60 mesi	in 120 mesi
7.000	145	84
10.000	208	121
15.000	309	180
22.000	455	266
26.000	536	311

PRESTITO CON DELEGA

netto ricavo €	in 60 mesi	in 120 mesi
9.000	187	111
13.000	271	159
16.000	333	197
19.000	396	232
25.000	518	303

TAN dal 3,50% al 4,50%. TEG/TAEG massimi riferiti agli esempi 9,10%/ 9,46%. Gli esempi indicati sono comprensivi degli oneri assicurativi /Garantito Inpdap e riferiti a un dipendente di 30 anni di età e 10 di servizio (riferito al periodo gen/mar 2007).



EUROCOS®

Direzione Generale Via S. Vincenzo De Paoli, 2 - 00146 Roma
LE ALTRE SEDI: Torino, Milano, Padova, Firenze, Napoli, Taranto, Bari, Lecce,
Foggia, Campobasso, Reggio Calabria, Palermo, Trapani, Cagliari e Sassari

Tel. 06.55.38.11.11
www.eurocqs.it

800-754445
consulenza telefonica gratuita
dal lunedì al venerdì
ore 9.00/13.30 - 14.30/18.00

EUROCOS SPA - ISCRITTO ALL'ELENCO GENERALE DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI ART. 106 UIC N. 37323 - MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE - FOGLI ANALITICI ESPOSTI IN AGENZIA A RICHIESTA VERRÀ CONSEGNATA UNA COPIA DEL CONTRATTO COMPLETA PER LA VALUTAZIONE DEL CONTENUTO, PRIMA DELLA STIPULA.